



Progetto a cura di Consorzio Culturale del Monfalconese
Ecomuseo Territori Genti e memorie tra Carso e Isonzo,
in collaborazione con Associazione Benkadi
e con EKO Anhovo in dolina Soče.

Con il contributo di Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia e dell'Associazione Esposti
Amianto di Monfalcone.

L'uso massiccio dell'amianto nella realtà industriale del monfalconese fino ai primi anni Novanta del '900 è una ferita ancora aperta per l'intero territorio. Il Consorzio Culturale del Monfalconese / Ecomuseo Territori si è sempre dimostrato sensibile al tema con azioni concrete sia di divulgazione che di ricerca.

Nel contesto delle numerose attività e proposte didattiche realizzate assieme agli Istituti Scolastici di Istruzione Superiore della provincia di Gorizia, si propone una mostra itinerante, frutto di questo percorso partecipato, ideato con i ragazzi e per i ragazzi. L'intera mostra è composta da:

**12 pannelli in lingua italiana
12 pannelli in lingua slovena
con i medesimi contenuti.**

I contenuti della mostra partono dall'importanza della memoria per raccontare cos'è l'amianto, quali sono le sue caratteristiche e i suoi utilizzi, quali le conseguenze e le malattie amianto correlate, la legge 257/92, l'azione degli esposti amianto e dei loro famigliari per avere giustizia, un accenno alla situazione del monfalconese e della valle dell'Isonzo (Anhovo, SLO).

Per esporre la mostra presso scuole di istruzione superiore e presso luoghi pubblici e privati, è possibile richiederla al Consorzio Culturale del Monfalconese, scrivendo a info@ccm.it o chiamando il tel. 0481 474298 dal lunedì al venerdì in orario 9-14 e lunedì e mercoledì 15-18.



Consorzio Culturale
del Monfalconese



Ecomuseo
Territori



Benkadi
AREA EDUCATIVA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

GO! 2025
NOVA GORICA - GORIZIA

PRIPOVEDUJMO O AZBESTU

Projekt vodi Kulturni konzorcij za Tržiško – Ekomuzej “Territori. Genti e memorie tra Carso e Isonzo” s sodelovanjem društev Associazione Benkadi in Društvo EKO Anhovo in dolina Soče.

Finančni prispevek sta dodelila Avtonomna Dežela Furlanija Julijska krajina in tržiško združenje izpostavljenih azbestu Associazione Esposti Amianto di Monfalcone.

Obsežna uporaba azbesta v industriji na območju italijanskega Tržiča do zgodnjih 90. let prejšnjega stoletja še danes predstavlja odprto rano skupnosti s tega območja. Kulturni konzorcij za Tržiško – Ekomuzej “Territori” je s konkretnimi ukrepi tako na področju ozaveščanja kot raziskovanja vedno znova pokazal posluh za to bolečo temo.

V sklopu številnih didaktičnih dejavnosti, ki so bile izvedene skupaj z višjimi srednjimi šolami v Goriški pokrajini, je iz tega skupnega dela nastala potujoča razstava, v kateri so mladi obenem avtorji in ciljna skupina. Razstavo sestavlja:

**12 panojev v italijanskem jeziku,
12 panojev v slovenskem jeziku.
Vsebine so enake v obeh jezikih.**

Razstava ima svoje izhodišče v vlogi, ki jo igra spomin pri pripovedovanju tega, kaj je azbest, katere so njegove lastnosti in uporaba, katere posledice in bolezni povzroča, pa v vlogi in pomenu zakona št. 257/92, delovanju združenja izpostavljenih azbestu in njihovih družin pri iskanju pravice, in jo dopolnjuje krajši opis trenutnega stanja na Tržiškem in v Dolini soče (v Anhovem).

Razstavo je mogoče razstaviti v višjih srednjih šolah in v javnih ter zasebnih prostorih. Kontaktirajte Kulturni konzorcij za Tržiško na naslov info@ccm.it oz. po telefonu: (0039) 0481 474298, od ponedeljka do petka med 9. in 14. uro, ali ob ponedeljkih in sredah med 15. in 18. uro.



Consorzio Culturale
del Monfalconese



Ecomuseo
Territori



Benkadi
AREA EDUCATIVA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

GO! 2025
NOVA GORICA - GORIZIA

UN PERCORSO
CONDIVISO
TRA SCIENZA
E EDUCAZIONE
CIVICA
PER CONOSCERE
UNA DELLE STORIE
PIÙ DRAMMATICHE
DEL TERRITORIO
MONFALCONESE
E FARNE MEMORIA

TE LO RACCONTO IO L'AMIANTO

intro

L'uso massiccio dell'amianto nella realtà industriale del monfalconese fino ai primi anni Novanta del '900 è una ferita ancora aperta per l'intero territorio.

Il Consorzio Culturale del Monfalconese / Ecomuseo Territori si è sempre dimostrato sensibile al tema con azioni concrete sia di divulgazione che di ricerca.

Dal 2019, con il progetto *Te lo racconto io l'amianto*, si è aperta una nuova stagione di dialogo e divulgazione sul tema dell'amianto e delle malattie asbesto-correlate per coinvolgere le nuove generazioni rendendo i giovani protagonisti e autori di contenuti sul drammatico impatto sociale e ambientale dell'uso di questo materiale.

Nel contesto delle numerose attività e proposte didattiche realizzate assieme agli Istituti Scolastici di Istruzione Superiore della provincia di Gorizia, oggi si propone una mostra itinerante, frutto di questo percorso partecipato, ideato con i ragazzi e per i ragazzi.

Un tema, quello dell'amianto, che oltrepassa i confini. Lo testimonia l'esperienza dell'ex cementificio Anhovo, nella valle dell'Isonzo in Slovenia, raccontata in una sezione della mostra grazie alla collaborazione con l'associazione EKO Anhovo in Dolina Soča.



Per saperne di più

Un progetto a cura di
Consorzio Culturale
del Monfalconese
Ecomuseo Territori
Genti e memoria
tra Carso e Isonzo

In collaborazione con
Associazione Benardi
e soci
EKO Anhovo
in Dolina Soča

Con il contributo di
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
e dell'Associazione
Esperti Amianto di
Monfalcone

Partner di progetto
Associazione Esperti
Amianto di Monfalcone
Comune di Monfalcone
CIRIA - Centro Regionale
Unico Amianto dell'ADUGI

LILT - Lega Italiana
per la lotta contro
i tumori (srl) - Isonzia
Lions Club / Leo Club
di Monfalcone
Università degli Studi
di Trieste

Traduzioni
Ufficio Spettro
Saverio CCM
Progetto grafico
Francesco Furlan Design

Stampa e allestimento
Serena Gorda
Grafici fotografici e
materiali d'archivio
Archivio CCM
Isabella Balena
Katia Bortolavventura
Roberto Francosano
Primoz Kozuh

©2024 Consorzio
Culturale del
Monfalconese
www.ccm.it

Il Consorzio Culturale del Monfalconese è costituito dai Comuni di Fogliano Redipuglia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Ciriaco d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Sierisano, Turbigo e dal Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia. I servizi e le attività del Consorzio Culturale e dell'Ecomuseo Territori sono sostenuti e finanziati dal Comune consorziato e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

memoria

**“Le parole sono
gocce di memoria,
che abbiamo
il dovere di restituire
ai lavoratori,
alle famiglie,
alle nuove generazioni.**

**Semplice doverosa
testimonianza
di come la gente vive
il danno e la cura,
la paura e il coraggio,
il silenzio e il racconto,
le falsificazioni
e le verità”**

Fabrizio bertini - Io sono il cantiere - Amianto mai più

amianto
incorruttibile

asbesto
inestinguibile

eternit
eterno

È un gruppo di circa 30 minerali fibrosi, non combustibili, composti da silicato di calcio e magnesio

Le caratteristiche dell'amianto

resistente
a temperature elevate all'azione di agenti chimici e biologici alla trazione all'usura

duttile
le fibre possono essere miscelate con altri materiali (cemento, resine, plastiche,...) e possono essere intessute

facilmente reperibile

economico

TELO RACCONTO DI L'AMANTO

Comitato Nazionale Amianto

cos'è l'amianto

Un materiale eccezionale utilizzato in moltissime produzioni

Utilizzato fin dall'antichità a diversi scopi

Dal periodo industriale è impiegato in molti settori: edile, metalmeccanico, navalmeccanico, aeronautico, ferroviario, tessile, produzione termoelettrica, portuale e marittimo, chimico, farmaceutico e molto altro.

In Italia, tra il 1945 e il 1992, sono state prodotte

3,7 milioni di tonnellate di amianto

TELO RACCONTO DI L'AMANTO

Comitato Nazionale Amianto

utilizzi

L'inalazione di fibre di amianto causa diverse gravi patologie, che insorgono dopo 30-70 anni dall'esposizione.

Con l'amianto si vive. Di amianto si muore.

Placche pleuriche

- > Cicatrici circoscritte alla pleura
- > Rischio radiografico della presenza di fibre di amianto nei polmoni

"Ho l'amianto nei polmoni"

"Dal punto di vista psicologico ci si sente in una condizione di pericolo costante, quando poi a uno gli trovano le placche, io li ho visti, ho parlato con loro, è un trauma che è difficile a raccontare. Si sentono il fucile puntato. Ho visto delle crisi nervose. Queste persone sono cambiate, è una situazione psicologicamente molto dura da accettare"

int. 14 - Polvere di Alessandro Morena

Asbestosi

- > Malattia respiratoria cronica
- > Fibrosi del tessuto polmonare in presenza di fibre di amianto

Tumori

- > Prevalentemente polmonari, ma non solo

TELO RACCONTO DI L'AMANTO

Comitato Nazionale Amianto

il killer silenzioso

Mesotelioma

Il tumore dell'amianto che non lascia scampo

Colpisce prevalentemente la pleura polmonare o il peritoneo

La sua insorgenza è attribuibile pressoché interamente alle fibre di amianto.

L'aspettativa di vita dopo una diagnosi di mesotelioma è di circa

1 anno

Gorizia è la provincia con il tasso di incidenza di mesoteliomi più alto d'Italia

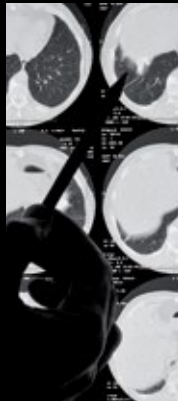
Una storia che è presente

Solo nel 2021, nel monfalconese, le diagnosi sono state:

36 di mesotelioma
26 di asbestosi.

"I casi sono in aumento e danno la misura di come il territorio, in particolare il Basso Isonzo, stia ancora pagando in termini di malattia professionale."
Il Piccolo, 8 gennaio 2022

TE LO
RACCONTO
IO L'AMANTO



Comitato di Cultura
Monfalcone

Logo of the Comitato di Cultura Monfalcone

conse- guenze

6.000

morti all'anno
per amianto in Italia

Ma non tutti gli esposti si ammalano

Persone esposte all'amianto allo stesso modo, per tempo e quantità, rispondono in modo diverso.

I ricercatori ritengono che la soggettività della risposta innescata dalle fibre di amianto risieda nel patrimonio genetico.

L'utilizzo dell'amianto nel monfalconese ha portato ad un numero altissimo di vittime. Un'esposizione di massa si è avuta all'interno del cantiere navale.

Nel 1994 è nata l'Associazione Esposti Amianto di Monfalcone per iniziativa del sig. Dullio Castelli, ex colobantatore presso gli stabilimenti navali di Monfalcone e riconosciuto malato di asbestosi già nel 1971.

Resosi conto della tragedia che l'uso massiccio dell'amianto aveva creato nel monfalconese decise di attivarsi per informare tutti i lavoratori dei rischi connessi all'amianto.

TE LO
RACCONTO
IO L'AMANTO



Comitato di Cultura
Monfalcone

Logo of the Comitato di Cultura Monfalcone

La legge che ha messo al bando l'amianto

In Italia, l'estrazione, l'utilizzo e la commercializzazione dell'amianto sono diventati illegali nel 1992 con la legge 257.

Una legge importantissima che se fosse stata emanata prima avrebbe salvato la vita a moltissime persone.

La pericolosità dell'amianto era nota infatti da molto tempo, i primi studi risalgono a fine '800.

Crescita della certezza scientifica e statistica

1800 1917 1940 1945-1992 1992

Riscontri
autoptici

Primi
riscontri
radiologici

Dato
scientifico
acquisito

Massimo utilizzo
dell'amianto
in Italia

Legge 267.
L'amianto
è illegale

"...disposizioni ministeriali per la somministrazione del latte mentre si conferma la necessità che nulla sia omissis per ridurre o eliminare le cause che determinano condizioni di particolare nocività..."
CCNL 1959, allegato accordo Art.1

TE LO
RACCONTO
IO L'AMANTO



Comitato di Cultura
Monfalcone

Logo of the Comitato di Cultura Monfalcone

35
imputati

13
colpevoli
di omicidio
colposo

dai diritti al primo maxi processo

La storia delle malattie e delle morti per amianto è stata segnata dall'occultamento sistematico delle verità. Gli esposti e i loro familiari hanno dovuto lottare per ottenere giustizia

In tutta Italia si sono avviati procedimenti penali per la morti a causa del lavoro. Il più grande processo italiano per numero di imputati riguarda la Fincantieri di Monfalcone.

Il monitoraggio sanitario degli esposti, i supporti nei percorsi di cura, compreso il sostegno psicologico a vittime e familiari, l'accompagnamento nelle pratiche per la tutela legale ed il rispetto dei diritti degli esposti nonché il sostegno alla ricerca scientifica, rimangono fondamentali.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha istituito la Commissione Regionale sull'Amianto, il Registro regionale dei mesoteliomi e la sorveglianza sanitaria dei soggetti ex-esposti da parte delle Aziende Sanitarie. Il Centro Operativo Regionale (COR) per la rilevazione dei casi di mesotelioma presso l'Unità complessa di Medicina del lavoro dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Iscintina e il Centro Regionale Unico Amianto (CRUA) e prevede il finanziamento delle associazioni regionali esposti amianto.

TELO
RACCONTO
DI L'AMANTO
IN ITALIA

**agire
per avere
giustizia**

L'amianto che c'è ancora

Tetti, isolanti interni ed esterni dei muri, solai, tubature,... Edifici industriali, capannoni agricoli, scuole, teatri, ospedali, abitazioni,... L'amianto si trova ancora in ciò che è stato costruito prima degli anni '90 e che non è stato ancora bonificato.

Un lavoro su cui continuare ad investire

La legge quadro 257/92 e i successivi decreti attuativi stabiliscono i criteri di intervento e le procedure operative per:

- > Mappatura
- > Monitoraggio
- > Valutazione rischi
- > Bonifica e smaltimento

Il compito è affidato agli enti locali, regioni e comuni, in accordo con le aziende sanitarie. In Friuli Venezia Giulia l'ARPA (Agenzia Regionale per la protezione ambientale) assieme alla regione, in collaborazione con il CRUA (Centro Regionale Unico per l'Amianto) e con i comuni, gestiscono la mappatura e inseriscono i dati nel database A.R.A.p. Archivio Regionale Amianto.

La mappatura dell'amianto e la classificazione rispetto alla sua pericolosità avviene anche con l'utilizzo di droni. La bonifica e lo smaltimento sono affidate a ditte specializzate e autorizzate.

La scarsità di discariche autorizzate a ricevere amianto, rispetto alla quantità di materiale da bonificare, rappresenta un problema.

TELO
RACCONTO
DI L'AMANTO
IN ITALIA

In ottemperanza alle direttive dell'Unione Europea, tutti gli Stati Membri UE hanno messo al bando l'amianto.

La vicina Slovenia l'ha vietato nel 1996, ma anche qui l'utilizzo dell'amianto si porta dietro storie di esposti, malattie e morte.

Nella valle dell'Isonzo, a Kanal, nel paesino di Anhovo, nel 1921, è stato aperto un cementificio con produzione di fibrocemento (cemento-amianto).

Mantenuto attivo anche dalla Jugoslavia e poi dalla Slovenia, il cementificio Salont Anhovo divenne uno dei più importanti del paese, arrivando ad occupare più di 6.000 dipendenti.

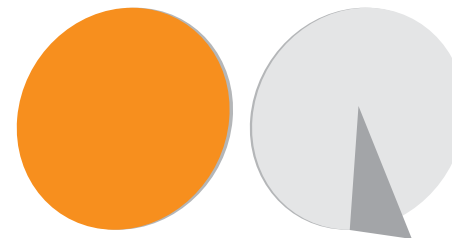
La lavorazione dell'amianto ha comportato gravi danni per la salute pubblica con un'incidenza del mesotelioma, nella valle dell'Isonzo, che è la più alta in tutta la Slovenia e un impatto ambientale da un lato ancora visibile nella quantità di amianto non bonificato e dall'altro poco visibile con l'alta concentrazione di fibre d'amianto presenti nel fiume Isonzo, fibre sversate direttamente, per anni, dalla fabbrica.

Con la fine dell'utilizzo dell'amianto il cementificio ha continuato a funzionare, ma nella stessa area è stato aperto anche un inceneritore di rifiuti continuando così ad avvelenare la valle e i suoi abitanti.

Il profitto per pochi toglie il respiro di molti

A Monfalcone, ad Anhovo, in molti paesi al mondo. La ricerca di giustizia e la volontà che questa storia inaspriti al presente e al futuro, vive nella lotta degli esposti, dei loro familiari e della collettività.

TELO
RACCONTO
DI L'AMANTO
IN ITALIA



memoria

lotta

polvere

verità

**testimo-
nianza**

profitto